

La sfida cittadina più attesa

Facchetti conferma che contro i rossoneri l'Inter teme il trucco del fuorigioco



Ernesto Pellegrini

Berlusconi progetta tre partite in 7 giorni per festeggiare scudetto e Coppacampioni



Silvio Berlusconi

Milan formato Real Inter mistero Fanna

All'andata Trapattini giocò la carta Fanna, se non altro portò buono, in qualche modo al Milan dei problemi...

Quel derby che ha in palio Milano

Questo derby è una ghiotta occasione per quelli dell'Inter. La classifica è un castello con le stanze imbottite d'ovatta e l'appuntamento col Milan accende serene ambizioni e stupefacenti appuntamenti.

... (somme) si tireranno tra 20 anni.

Detto questo anche l'allenamento di ieri il Trap lo ha basato tutto sulla faccenda del fuorigioco. Quello del Milan, naturalmente. «Abbiamo lavorato sul fuorigioco attivo e passivo, sulle combinazioni influenti e influenti...».

DAL NOSTRO INVIATO

GIANNI PIVA

APPIANO GENTILE. «Ma ci mancherebbe altro che noi dovessimo inventarci degli obiettivi per far da contraltare alle vittorie...».

c'è il rischio, ed è tutto per l'Inter, che la classifica, tutte le cose del campionato, finiscano da una parte? La ribellione del Trap è scontata e vivace: lo ricordo che il derby prima di tutto mette in palio due punti che possono dare ancor più concretezza a quello scudetto che stiamo inseguendo e che potremo vedere da vicino, come una cosa nostra, solo più avanti.

Ci risiamo dunque con il faccia a faccia tra filosofie calcistiche, quelli della zona e del fuorigioco con gli italiani? Inter-Milan è anche una specie di esame pubblico per Trapattini e Sacchi? Forse lo è e i due tecnici lo sono e lo sentono, comunque è impossibile sentire Trapattini che lo ammette: «Così domani mi trovo dei titoli grandi così, la sfida patapum patapum. No signori, sono in questo mestiere da troppi anni. E poi per quanto riguarda i grandi sistemi calcistici le linee (intese per

Tre partite ancora È l'ultima trovata del presidente

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

MILANELLO. Il clima è moscio? I giocatori poco eccitati? Arrigo Sacchi snocciola le parole col contagocce? Niente paura, ad alzare la pressione del villaggio rossonero, probabilmente per una tradizione di famiglia. Mio padre tifava Milan, ma andava a vedere anche l'Inter e, in certi casi, si compiacceva dei suoi successi.

vi, meritano lo scudetto, orgoglio di Milano, eccetera eccetera. Forse i tifosi preferirebbero, da parte sua, maggiori mordente. «Sono fatto così, probabilmente per una tradizione di famiglia. Mio padre tifava Milan, ma andava a vedere anche l'Inter e, in certi casi, si compiacceva dei suoi successi. Anch'io non riesco ad odiarla. In tutti i casi, comunque, mi va bene che lo scudetto resti a Milano. Come vedo il derby? Come un episodio bello. Non ci sono problemi di classifica, quindi entrambe le squadre giocheranno per dimostrare che esprimono il miglior calcio spettacolo».

Insomma, questi 12 punti le pesano o no? «Beh, mi sarebbero stati insopportabili, se non fossimo arrivati in finale nella coppa del Campionato. Così... È difficile centrare due obiettivi...».

A proposito di calcio, e di derby, non le sembra di essere un po' troppo complimentoso verso l'Inter? Proprio bra-

Table with columns: DATA, VANTAGGIO E POSIZIONE ALLA VIGILIA, RIBULTATO. Rows show match dates and results for Milan and Inter.

La tabella indica, nei Campionati dal '46 a oggi, la posizione in classifica (tra parentesi) e il vantaggio della squadra che tra le due, Inter e Milan, sta davanti in graduatoria alla vigilia del derby.

Tutto il derby cifra per cifra

Il conto complessivo, il Milan è in vantaggio con 79 vittorie e 327 reti, mentre i nerazzurri sono fermi a 71 con 317 gol e 56 pareggi. Il record di gol segnati in un derby è di 11 reti.

Solo 3500 tifosi rossoneri

intorno ai due miliardi e trecento milioni. Il persanissimo duello tra Sacchi e Trapattini, in fatto di derby, favorisce il primo per due vittorie a uno. Sacchi ha vinto due volte nel campionato scorso (1-0 andata, 2-0 ritorno); in questa stagione invece il bilancio è a favore di Trapattini che ha vinto il derby dell'andata (1-0). I due portieri del derby, Zenga e Galli, hanno entrambi festeggiato il compleanno, ieri è stato il turno del portiere rossonero che ha compiuto 31 anni.

I pronostici scontati di Mazzola e Rivera

anche se si difendono bene, non sono più dei ragazzi. Questo il pronostico «moribondo» dei due allievi: per Mazzola sono Bertè e Mathäus che negli ultimi quaranta metri possono creare dei grossi fastidi ai rossoneri. Noi siamo i più forti e poi siamo ad un passo dal record, vincere 10 volte di seguito. E con oggi sarebbero nove». Per Rivera la sfida è incertissima e sbaglia chi tra i rossoneri pensa di ripetere la notte con il Real: «L'Inter ha uno spirito diverso, non si arrenderebbero mai dopo un gol subito, anzi. Penso che la gara possa essere decisa da una invenzione di Bernabè, le due difese sono fortissime e sulla carta non si vede come superarle. Ecco, penso ad un giocatore che rompe gli equilibri... un rossonero naturalmente».

ENRICO CONTI

Stoccarda Vince fuori casa con 3 gol

STOCCARDA. Lo Stoccarda è l'avversario del Napoli in Coppa Uefa e la prima partita tra i due club si giocherà mercoledì prossimo al San Paolo, ieri la squadra tedesca, in un confronto della ventisettesima giornata del campionato della Germania federale, ha vinto 3-1 sul terreno dell'Eintracht a Francoforte sul Meno. Era presente, come osservatore del Napoli, il tecnico Ottavio Bianchi. Lo Stoccarda è andato in vantaggio al 4' con Turowski e ha subito il pareggio al 15' a opera di Hartmann. Poi Walter ha ridato il vantaggio alla sua squadra mentre Gaudino ha perfezionato il punteggio. Erano presenti 28 mila spettatori. Ora lo Stoccarda è sesto in classifica a 10 punti dal Bayern.

A Napoli Biglietti falsi: tre arresti

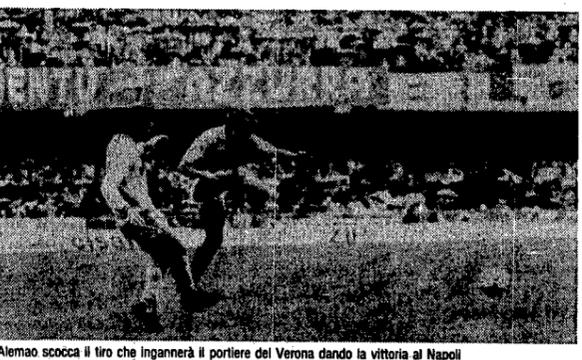
NAPOLI. Tremila biglietti falsi per la partita di calcio Napoli-Stoccarda sono stati sequestrati dagli agenti della squadra mobile della questura di Napoli in una tipografia abusiva nel quartiere Sanità. Nel corso dell'operazione gli agenti hanno arrestato il proprietario della tipografia, Carmine Parisi, di 54 anni, pregiudicato. Gli agenti hanno inoltre sequestrato 15 abbonamenti falsi della società Calcio Napoli e alcuni cliché per la riproduzione di banconote da 100 e 500 mila in una tipografia a Forcella in via Santi Apostoli, arrestando il titolare, Paolo Marino di 61 anni ed il figlio Vincenzo di 27. Secondo gli investigatori la tipografia di Forcella preparava pare dei biglietti falsi che poi venivano completati nella tipografia di Parisi.

Il Napoli supera nell'anticipo il Verona con un gol del brasiliano Ma tutti pensavano già alla finale di Coppa Uefa di mercoledì

Alemao liquida la pratica-Verona

Cervone ingannato dal pallone

19' al primo vero affondo il Napoli va in gol. È un'azione corale: parte da Francini per Fusi che lancia per Alemao. Tiro violento: la palla tocca il terreno bagnato, s'impenna e beffa Cervone. 28' il Napoli potrebbe raddoppiare. Carnevale va via sulla sinistra, quindi serve indietro Maradona, che smarca in area Francini. Il terzino esita e una volta davanti a Cervone gli spedisce il pallone fra i piedi. 45' bello scambio Maradona-Francini. Dalla linea di fondo quest'ultimo fa partire un bel cross che Careca, di testa, manda di poco alto. 47' bomba di Bortolozzi dal limite dell'area e salvataggio in angolo di Giuliani. 70' bello scambio Careca-Maradona-Careca che però conclude spendendo il pallone tra le braccia di Cervone. 87' Bruni mette in area un bel pallone per la testa di Pacione. Ma la palla va sopra la traversa. 89' pericolo per il Napoli: colpo di testa di Berthold che va fuori di poco, con Giuliani battuto e rimasto fermo tra i pali.



Alemao scocca il tiro che ingannerà il portiere di Verona dando la vittoria al Napoli

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CAPRIO

NAPOLI. Una vittoria inaspettata, quasi ridendo e scherzando. È quanto voleva il Napoli, atteso mercoledì prossimo dal duro confronto con lo Stoccarda nella prima partita di finale della Coppa Uefa. Una vittoria che consolida quel secondo posto che Bianchi considera l'obiettivo napoletano in campionato. Ma di sicuro oggi tutte le antenne saranno centrate sul canale di San Siro, dove per la lontana capoluota Inter c'è un Milan che potrebbe tirargli qualche maligno scherzetto. Non è che le cose cambierebbero di molto. Ma quelli del Napoli, memori dell'exploit del Milan nel campionato scorso, dietro la loro apparente indifferenza fanno capire che la speranza è sempre l'ultima a morire. Non si sa mai, dicono, anche se ora nella testa hanno soltanto un pensiero, lo Stoccarda, che non sembra affatto così malleabile come in un primo momento si riteneva. E che avessero la testa alla sfida di mercoledì 1, lo si è capito subito, sin dalle prime battute della partita. Tutti al piccolo trotto, senza affaticarsi più del necessario, soprattutto grande attenzione a non rischiare le gambe di fronte alla animosità dell'avversario. Certo, la vittoria era nel loro programma, ma non doveva essere un assisto. Se veniva, bene. Se non veni-

Table with columns: NAPOLI, VERONA, and match details like scorers and referee.

La «spia» Haan in tribuna «Non c'è solo Maradona...»

NAPOLI. In campo c'erano Napoli e Verona, ma in tribuna d'onore già si respirava l'aria della sfida con lo Stoccarda. In prima fila, al tanto spettatore, Arie Haan, allenatore dei tedeschi. «È stata una brutta partita. Non è stata colpa del Napoli, ma del Verona».

Samp con la testa in Coppa Nessuno pensa alla Juve Boskov pensa ai sovietici: «Non sono professionisti»

Berna, Barcellona, Coppa delle Coppe. Biglietti esauriti (la Uefa ne ha concessi 15.800), bagarini in azione, una città impazzita per la Sampdoria. Ma Genova vive solo d'Europa. Una volta con la Juve Marassi si riempiva fino all'inverosimile. Oggi il vecchio stadio (o cantiere?) presenterà larghi spazi vuoti. La storia è cambiata: nella testa dei tifosi biancerchiati non c'è più spazio per il campionato.

SERGIO COSTA

GENOVA. «Che noia, ci tocca giocare». Nella molle area di Bogliasso la Juventus è un argomento scomodo. Nemmeno il presidente Mantovani (presente alla rifinitura) riesce a pensare al suo illustre collega Agnelli. Sale la tensione nel quartier generale biancerchiato, cresce l'attesa per la storica finale di Berna contro il Barcellona. Un'attesa spasmodica, un'atmosfera elettrica ed eccitata. Il grande momento si avvicina e lo spogliatoio si concentra. Ma non per i bianconeri, quelli non interessano a nessuno. Né ai tifosi, che nell'affannosa ricerca di un biglietto per la Svizzera si sono dimenticati quelli per la Juventus, né ai giocatori, troppo impegnati a disquisire sui pericoli spagnoli, per riflettere su quelli juventini. Però si deve giocare. Vuole così il campionato. E la partita non è un'utile, mette in palio il quarto posto, con la sbiadita Sampdoria italiana (tutto il contrario della bella di Coppa) che deve respingere l'assalto bianconero. Ci si deve impegnare, anche se nessuno fra i sampdoriaisti ha voglia. Dice infatti Mancini con la consueta schiettezza: «Di giocare oggi ne faremmo volentieri a meno. Certo, battere la Juve dà sempre prestigio, la stella bianconera brilla ancora, anche se ultimamente la luce si è un po' offuscata. Ma come si fa a pensare al campionato, quando fra dieci giorni abbia-

Nel campionato '83-84 Gol truccati in Serie B ma il fatto non sussiste

PALERMO. Il giudice istruttore di Palermo, Renato Grillo, che nei giorni scorsi ha prosciolto giocatori e dirigenti sportivi coinvolti in un'inchiesta su alcune partite «truccate», ha accertato che nel campionato di B 1983-84 furono falsati almeno nove risultati. In primo piano compare la squadra del Palermo che non riuscì ad evitare la retrocessione perché la squadra concorrente, l'Empoli, vinse contro il Cesena con una rete segnata negli ultimi minuti (anche questa partita è risultata «truccata»). A fare «chiarezza» su quanto accadde è stato proprio l'ex presidente della società rosanero, Salvatore Matta, il quale - come rivela lo stesso giudice - «pur nella totale assenza di rilegno al momento del fatto, ha offerto un ampio panorama delle «combines» realizzate non soltanto nel campionato 1983-84, ma anche in quello precedente. «Tuttavia - conclude il dott.